

SINADOC n. 27548/2023

Alla c.a. Presidente CUM Maurizio Fabbri
Referente procedimento Maria Grazia Ricci

Città metropolitana di Bologna
Ufficio di Piano
Comitato Urbanistico Metropolitan
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Alla c.a. Sabrina Grillini
COMUNE di San Giovanni in Persiceto
Area Tecnica
PEC:comune.persiceto@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: Proposta di piano urbanistico generale (PUG) del Comune di San Giovanni in Persiceto adottato con Delib.CC n. 78 del 21/12/2023. Parere Arpae APAM ex art. 19, L.R. 24/2017.

Premessa

Richiamati i seguenti contributi forniti durante le diverse fasi di formazione del piano:

- Contributo ai documenti preliminari in seguito alla consultazione degli Enti ex art. 44 L. 24/2017 ns protocollo PGBP/179817/2021 del 23/11/2021,
- Contributo al PUG assunto con atto n. 93 del 27/6/2023 della Giunta Comunale ns. protocollo PGBO/182534/2023 del 26/10/2023,
- Richiesta di integrazioni (ex art. 46, comma 3, L.R. 24/2017) sui documenti di piano adottato con Delib. Cons. Comunale n. 78 del 21/12/2023 ns protocollo PGBO/39161/2024 del 28/2/2024,

al fine della valutazione della sostenibilità del piano (ex art. 19, L.R. 24/2017) si esprimono le seguenti considerazioni in particolar modo su Quadro Conoscitivo Diagnostico e Valsat.

1. STRATEGIA PER LA QUALITÀ URBANA ED ECOLOGICO AMBIENTALE (SQUEA)

In ottemperanza all'art. 34 della L.R. 24/2017 è presente il documento strategico per il territorio comunale che persegue, in riferimento al com.1 dello stesso art., l'obiettivo

generale di “[...] rafforzare l’attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevandone la qualità insediativa ed ambientale [...]”.

Il documento di SQUEA esamina lo sviluppo delle strategie di piano atte a migliorare lo stato del territorio, per il quale sono stati esaminati, nel quadro conoscitivo diagnostico e in Valsat, punti di forza, debolezza e minacce al territorio stesso a cui associare opportunità di miglioramento. Nello specifico sono tre le strategie, le quali si suddividono a loro volta in tre politiche e varie azioni.

La Strategia del PUG di San Giovanni in Persiceto, in coerenza con lo specifico atto di coordinamento predisposto dalla Regione ai sensi degli artt. 18 e 34 della LR 24/2017 (Deliberazione Giunta Regionale Novembre 2019, N. 2135), definisce:

- Le Strategie territoriali, che agiscono a livello di intero territorio comunale, analizzandolo per “sistemi funzionali”;
- Le Strategie locali per differenti porzioni degli ambiti urbanizzati (i cosiddetti Luoghi del progetto) all’interno dei quali, o eventualmente e quale eccezione, in adiacenza ai quali sono attese le possibili trasformazioni.

A. STRATEGIA 1 - Cercando un equilibrio tra città e campagna

o *P01 - Conservazione e valorizzazione del territorio rurale*

La politica si pone come obiettivo quello di accentuare l’ormai precario ruolo dell’attività agricola nel territorio rurale, in lenta e costante decrescita nel sistema economico della città metropolitana.

Si fa presente che l’attività agricola, tuttavia, non è il principale fattore di tutela della biodiversità e dell’ambiente (come riportato nel testo) poiché, comunque, stravolge l’ecosistema naturale a causa dell’attività insistente sul territorio stesso.

Si prende atto delle cinque azioni legate alla presente P01.

o *P02 - Rafforzamento della infrastruttura verde e blu nella sua continuità fisica ed ecologica*

L’azione 4 A04 si pone l’obiettivo di rafforzamento ecologico in ambiti poveri di naturalità.

Uno degli indirizzi e condizionamenti alle trasformazioni è dato anche dalle opere di mitigazione e dalle opere di compensazione nel caso di sfruttamento di suolo che, nel caso specifico, si riassume con nuove piantumazioni secondo quanto definito nel regolamento del verde comunale.

L’azione 5 A05 ha come fondamentale obiettivo il rafforzamento dell’infrastruttura verde urbana.

Tale azione è sicuramente positiva e necessaria in risposta all’analisi del verde urbano e all’approfondimento sulle isole di calore effettuate nel Quadro conoscitivo che rilevano una carenza di alberature e un’alta vulnerabilità alle isole di calore.

B. STRATEGIA 2 - Dialogando con Bologna e con i comuni della pianura

o *P01 – Sviluppo di interventi per la mobilità attiva*

Le **Azioni A02/03/04** che prevedono di “Completare l'attuazione della rete ciclabile metropolitana quotidiana e cicloturistica prevista dal PUMS”, “Valorizzare il territorio della frazione di San Matteo della Decima quale ‘hub’ del cicloturismo sovralocale”, “Completare la rete dei percorsi ciclabili locali e di collegamento con le frazioni, anche a supporto della rete di tipo cicloturistico” in accordo con il piano territoriale metropolitano (PTM) e il piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS), sono di fondamentale importanza.

Tuttavia va specificato che affinché le piste ciclabili offrano la maggior sicurezza possibile e siano maggiormente utilizzate e apprezzate dai ciclisti, la pista deve essere costruita in sede propria o preferibilmente separata dalla carreggiata mediante l'utilizzo di cordoli, paletti o qualsiasi ostacolo che non permetta ai mezzi a motore di invadere la carreggiata adibita all'uso ciclabile.

La sicurezza che deriva dalla tipologia di pista ciclabile assieme ad altre misure quali per esempio la limitazione della velocità dei mezzi a motore gioca un ruolo fondamentale come incentivo all'utilizzo di una modalità di mobilità dolce e quindi all'uso di mezzi non inquinanti quindi più sostenibili.

Occorre quindi che il Comune preveda ogni volta che sia tecnicamente possibile di realizzare piste ciclabili in sede propria o almeno protetta.

C. STRATEGIA 3 - Confermando e innovando un modello urbano vicino ai cittadini

o *P01 – Contenimento del consumo di suolo e promozione di interventi di rigenerazione del territorio urbanizzato*

A proposito di tale politica, di cui si è già trattato nel contributo Arpae al PUG assunto al quale si rimanda, si prende atto della disamina puntuale, avvenuta in fase di deposito del documento adottato, delle previsioni derivanti dalla pianificazione previgente (PSC) che hanno portato alla definizione del perimetro del TU e al calcolo della quota complessiva del 3% di suolo ammissibile a trasformazione ai sensi dell'art.6 della L.R. 24/2017 che risulta quindi pari a **27,36 ettari** di cui la quota dell'1% a disposizione per funzioni di interesse locale secondo quanto disposto dal PTM pari a 9,12 ettari.

L'**azione A01** (Minimizzare gli interventi esterni al perimetro del TU ed evitare fenomeni di dispersione insediativa) riporta quanto segue: “*Escludere interventi esterni al perimetro del Territorio urbanizzato nell'abitato de Le Budrie, ad eccezione di interventi connessi al potenziamento della struttura religiosa e per attività ad essa connessa*”.

Si fa presente che alla luce di quanto detto all'art. 9 com.1 lettera h della L.R. 24/2017, una quota dei proventi degli oneri di urbanizzazione viene concessa dal Comune agli enti religiosi ma per *la realizzazione di interventi di riuso e rigenerazione urbana che interessino edifici di culto e le relative pertinenze, tenendo conto anche del valore monumentale e storico culturale degli edifici.*

Bisogna specificare che anche gli edifici religiosi non possono essere soggetti a nuove costruzioni ed essere esclusi dal riuso e la rigenerazione. Per come viene descritto nella A01 della ST03 suddetta, gli "interventi connessi al potenziamento religioso" potrebbero fuorviare gli interessati, facendo ipotizzare l'esclusione da quanto detto.

- *P02 – Rafforzamento delle centralità urbane e del sistema delle dotazioni territoriali*
L'azione **A03** prevede, in ottemperanza all'art.5 co.3 della L.R. 24/2017, eventuali edificazioni ERS esterne al TU. Va comunque messo in chiaro che in ogni caso, in ottemperanza allo stesso articolo comma 1, devono essere ricercate prima **valide alternative** localizzative che non comportino uso di suolo.

2. QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO (QCD)

Il QCD è strutturato in tre elaborati principali:

- a) Schede e tavole dei Vincoli
- b) Servizi ecosistemici e pressione sul capitale naturale
- c) Competitività e funzionalità territoriale

All'interno dei tre elaborati si ritrovano i seguenti temi di interesse ambientale sui quali si esprimono le seguenti considerazioni:

Rumore e inquinamento acustico

Il Comune è dotato di zonizzazione acustica adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 16/04/2009.

Il quadro conoscitivo è stato implementato, nel corso della procedura di formazione del piano con un documento che, partendo dalla ZAC adottata e non ancora approvata, elenca potenziali conflitti che si evidenziano dove si rileva un salto di classe acustica tra due zone confinanti maggiore di 5 dBA.

In particolare in questi casi:

- viabilità primaria (strade e ferrovia in classe IV) a cui si affiancano usi sensibili di classe I o II, relativi a territori e usi già consolidati;

- aree di progetto a destinazione sensibile (classe II), che si collocano lungo gli assi della viabilità primaria o usi di progetto a destinazione produttiva in espansione verso ambiti residenziali;
- aree scolastiche del centro storico (classe I), immerse in un contesto di classe IV e/o in adiacenza ad usi dalla classe III a salire;
- aree produttive in adiacenza ad usi sensibili (classi I o II) o ad aree di espansione ad uso residenziale (classe II)

Nel documento viene premesso che quanto contenuto nella Classificazione Acustica è datato e solo in parte ancora rappresentativo degli usi del territorio e/o delle previsioni urbanistiche, vengono quindi analizzate le situazioni di potenziale conflitto rispetto alla ZAC del 2009 e ipotizzate le possibili modifiche per la nuova versione della classificazione acustica (in cui alcune aree saranno riclassificate più correttamente in base a parametri maggiormente realistici dell'uso del territorio, portando così ad eliminare diversi conflitti). Viene riportato che i residui conflitti maggiormente problematici sono quelli che riguardano le infrastrutture di trasporto (ferroviario e stradale).

Occorre quindi che la classificazione acustica venga aggiornata e approvata secondo quanto già stabilito dalla LR 15/2001, art.2, tenendo conto dello stato di fatto e dell'articolo 21 della LR 24/2017 che stabilisce che la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale persegue anche la finalità di "migliorare il clima acustico del territorio urbano".

La realizzazione nel tempo della rete ciclabile cicloturistica e per la mobilità quotidiana prevista dal PUMS a vari livelli gerarchici (interesse internazionale, nazionale, regionale, e metropolitana) oltre che la valorizzazione del centro di mobilità ferroviario prevista dal PUG e l'introduzione nei centri abitati di diverse zone a 30 km/h (previsti dalle ST02/P01/AzioniAZ02/03/04 e ST03/P03/AZ01) si valuta che siano per il territorio di S.Giovanni importanti e utili interventi nella direzione della diminuzione/calmierazione del traffico automobilistico e quindi delle sorgenti di rumore.

Siti contaminati

E' riportato l'elenco dei siti contaminati al momento della redazione del documento estratto dall'anagrafe dei siti contaminati tenuto dalla Regione Emilia Romagna. Attualmente in elenco è stato inserito anche l'Ex Zuccherificio SFIR, Cod. Regionale 080370535, in stato CERTIFICATO da Arpae SAC, sito in Via CENTO 68/C cap.40017.

Aziende Rischio di Incidente Rilevante

Non ve ne sono ricadenti nel territorio di San Giovanni in Persiceto.

Campi Elettromagnetici

Il tema è brevemente trattato nel QC ma è correttamente definito nelle schede e tavole dei vincoli come da indicazioni Arpae nelle precedenti fasi di formazione del piano.

b) SERVIZI ECOSISTEMICI (QC.SE)

Il tema **Risorse idriche** è trattato in un apposito elaborato del Quadro conoscitivo, come servizio Ecosistemico di Fornitura e Regolazione.

L'analisi dei servizi ecosistemici restituita anche sotto forma di mappe del territorio che lo classificano in classi in base ai SE forniti, evidenzia come essi vengano forniti principalmente dalle parti di territorio con elementi naturali, boschi, aree verdi, corsi e specchi d'acqua (che però occupano una piccola parte del territorio comunale) e secondariamente dai suoli agricoli che pertanto andranno tutelati e valorizzati.

Sistema funzionale fornitura d'acqua (SF02) e sistema di regolazione del ciclo e della qualità delle acque (SR01)

I capitoli presentano lo stato ambientale delle acque, inserite come un sistema di fornitura e un sistema di regolazione.

Le acque **superficiali** del reticolo idrografico principale del torrente Samoggia, borda il comune a est, mentre svariati canali sono sparsi in tutto il territorio comunale. Tutti i corpi idrici sono stati classificati in stato ecologico da non buono a scarso; anche chimicamente, il T. Samoggia e il Collettore delle Acque Alte, sono classificati non buoni. In più, anche l'IQM è solo moderato.

Le acque **sotterranee** vengono presentate in tutte le componenti (freatiche di pianura, confinati superiori, confinati inferiori e conoidi alluvionali). I dati vengono riportati in modo esaustivo sia per il monitoraggio quantitativo (SQUAS) che per quello qualitativo (SCAS).

Il territorio di San Giovanni in Persiceto ha una soggiacenza media inferiore ai 4 m, dal punto di vista quantitativo quindi è in stato "buono". Dal punto di vista chimico risulta scarso per il freatico di pianura e per alcuni punti del confinato superiore per presenza principalmente di fitofarmaci e terbutilazina.

Suolo, Consumo del suolo

Il tema suolo viene approfonditamente analizzato nel QC sia per la sua funzione di SE di fornitura in base alla "capacità d'uso dei suoli" (carta della Regione Emilia Romagna) ossia la capacità dei suoli di produrre normali colture e specie forestali per lunghi periodi di tempo, senza che si manifestino fenomeni di degradazione del suolo, sia per la capacità di stoccare carbonio organico, sia per il tipo di utilizzo (agricolo, artificiale, ambienti boscati e seminaturali, zone umide e corpi idrici), sia a livello di consumo e in base ai dati Ispra dai quali risulta che dal 2012 al 2022 sono stati consumati 36,12 ha. Il dato riportato nel QC.SE SF01: FATTORI DI PRESSIONE SULLA RISORSA Erosione antropica (consumo di suolo) non è corretto, ma lo è la considerazione riportata.

“A San Giovanni in Persiceto è stata consumata una superficie pari a 8,2 ha. I dati che ISPRA fornisce non permettono tuttavia di dimostrare che sia in atto una significativa inversione di tendenza rispetto al passato, allontanando, nelle attuali condizioni, l’obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo al 2050 ipotizzato dalla Direttiva europea e dalla Legge Regionale n. 24/2017”.

Concludendo, quindi, vista l’importanza del suolo nel fornire all’uomo e agli abitanti di San Giovanni SE fondamentali è necessario che venga quanto più preservato nella sua funzione naturale e agricola evitando quanto più possibile la trasformazione per usi diversi.

Verde Urbano e isola di calore

Dallo studio sulla “Vulnerabilità all’isola di calore” risulta che il territorio, in base alla copertura vegetale del suolo, alla impermeabilità e ai dati di temperatura di un giorno particolarmente caldo, può essere suddiviso in aree omogenee appartenenti a 4 classi di vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici relativi alle isole di calore.

La mappa risultante evidenzia diverse aree ad alta vulnerabilità all’isola di calore nel capoluogo in corrispondenza del centro storico e dell’area industriale e a Decima dove è minore l’albedo per la presenza di superfici artificiali e non riflettenti ed è scarsa la quantità di aree verdi e alberature.

Il dato della scarsità di verde è confermato nell’analisi del verde urbano (cap.5.6.1) del QC Competitività e funzionalità territoriale.

Sistema fognario e depurativo

Nel documento QC.CT - Competitività e funzionalità territoriale viene delineata la situazione del sistema depurativo/fognario ottenuta dal Comune anche attraverso il contributo dell’ente gestore.

Da quanto riportato si evince che i 6 diversi agglomerati sono serviti da impianti di depurazione adeguati con potenzialità superiori agli AE attualmente serviti ad eccezione dell’agglomerato “Borgata Città-Villa” che comprende 195 A.E. con una potenzialità di progetto complessiva di 200 abitanti e risulta pertanto saturo.

Non dotati di adeguati sistemi depurativi oltre agli insediamenti sparsi e rurali, sono infine i centri minori di Castagnolo e Tivoli.

Contrariamente a quanto riportato nel testo, per l’impianto dei centri abitati de La Villa e di Borgata Città, ad Arpae risulta un procedimento aperto per l’autorizzazione unica ambientale che verrà rilasciata al Comune per il mantenimento dell’impianto di fitodepurazione esistente attualmente dimensionato a 100 AE con la prospettiva a breve termine di un adeguamento al carico reale dell’agglomerato ad oggi conteggiato di 151 AE.

Per quanto riguarda il sistema fognario si ribadisce la necessità di separare gli afflussi meteorici dalle reti fognarie miste e di separare le reti fognarie miste recapitate a fognature separate.

3. DISCIPLINA

Il PUG di San Giovanni in Persiceto, prevede di articolare le tre distinte tipologie di trasformazione, definendo:

- Interventi a bassa intensità di trasformazione;
- Interventi a media intensità di trasformazione;
- Interventi ad alta intensità di trasformazione.

La loro attuazione viene così regolata:

- le trasformazioni minori (bassa intensità) vengono normate dalla disciplina degli interventi diretti (DID.NTA – Disciplina degli interventi diretti), senza dovere ulteriormente verificarne la coerenza rispetto alla Strategia, né la sostenibilità in termini di Valsat (valutazione già effettuata dal Piano);
- le trasformazioni a media intensità, sono anch'esse già predefinite e valutate dal Piano (disciplina e Valsat), ma dovranno essere oggetto di confronto in termini di apporto alla Strategia (si prevede per questo lo strumento del Permesso di costruire convenzionato);
- le trasformazioni più rilevanti (alta intensità) costituiranno in tutto e per tutto un nuovo momento pianificatorio (Accordo operativo, PAIP, Art.53 in variante, Accordo di Programma), che dovrà però garantire coerenza con le Strategie e gli indirizzi del PUG.

Si valuta positivamente che, a seguito delle considerazioni fornite dagli Enti partecipanti al CUM e da Arpae stessa nel contributo ai documenti assunti, sono stati inseriti nella Disciplina Generale per le trasformazioni gli art. da 2.7 a 2.10 contenenti le disposizioni e le prescrizioni per gli interventi nelle aree soggette a rischio idraulico al fine della riduzione del rischio.

4. Valsat

Il documento di ValSAT è costituito da diversi capitoli che delineano il quadro normativo, l'approccio metodologico, il resoconto degli esiti della partecipazione e concertazione (comprensiva della fase di consultazione preliminare) e l'analisi di coerenza degli obiettivi di sostenibilità del PUG, interna ed esterna.

Scenari e alternative

Vi sono poi i tre capitoli che definiscono lo scenario attuale e quello di riferimento, la valutazione dello scenario di piano ed il monitoraggio.

Lo scenario attuale viene valutato attraverso la quantificazione dei servizi ecosistemici forniti da parte di alcune categorie di uso del suolo, mentre per il territorio urbanizzato, come previsto dall'art. 34 comma 2 della legge urbanistica, vengono evidenziate le significative

carenze di dotazioni territoriali, infrastrutture e dei servizi pubblici per ambiti urbani omogenei (cap. 4.1.2).

Lo scenario di riferimento del PUG è dato dall'analisi di opportunità e minacce future (SWOT). Come alternativa allo scenario di piano viene considerato lo scenario di riferimento con uno sviluppo del territorio in assenza del piano proposto.

Lo scenario di piano viene valutato attraverso l'analisi delle ricadute delle azioni della strategia del PUG sui principali SE e attraverso la delineazione di target e livelli prestazionali da raggiungere.

I documenti presentati definiscono lo scenario di piano migliorativo, infatti, per esempio, con il vigente piano sono stati consumati 30 ha di suolo in 15 anni mentre con il Presente PUG se ne potranno consumare 28 ha in 26 anni.

Ci sarà sicuramente un rallentamento nella velocità di consumo di suolo, ma ci sarà comunque la possibilità di consumare una quasi pari quantità di suolo (che potrebbe essere ampiamente superata se si considerano i casi di sviluppo del territorio che derogano al limite del 3%, vedi art.5 com.2 LR24/2017) anche se in un lasso di tempo maggiore.

Viene effettuata un'analisi di tipo SWOT del territorio evidenziando i punti di forza e debolezza, le opportunità ed i rischi accorpando in base ai servizi ecosistemici e funzionali (fornitura, regolazione, culturali, competitività territoriale) individuati.

Si valuta positivamente che sia stato inserito in Valsat uno specifico approfondimento nell'ambito produttivo Imbianchi che risulta, in base a quanto riportato nell'analisi SWOT e nella relazione delle strategia, avere valori bassi di permeabilità del suolo e di presenze arboree, dovuti alla forte impermeabilizzazione dell'area produttiva e alla scarsità di alberature, scarsità di servizi scolastici, scarsa presenza di marciapiedi e piste ciclabili, attrezzature di interesse comune e parcheggi.

Viene inoltre già chiarito che lo sviluppo di tale ambito avverrà andando a consumare, nei casi non connessi ad attività produttive già insediate, il 2% del perimetro del territorio urbanizzato di San Giovanni in Persiceto.

Analisi della sostenibilità delle azioni

L'analisi della sostenibilità delle azioni proposte per l'attuazione delle politiche è rappresentata in forma tabellare e viene effettuata in maniera qualitativa attribuendo un punteggio da -1 a 3 (negativo, basso, medio, alto) in base a quanto la singola Azione potrà contribuire all'erogazione dello specifico servizio ecosistemico.

Non è stata ritenuta possibile una valutazione quantitativa dei potenziali contributi/effetti delle azioni di piano data la natura stessa dei Servizi Ecosistemici, la intrinseca scala strategica del PUG e la valutazione di possibili trasformazioni future ad oggi non prevedibili e di conseguenza non misurabili nei loro diversi aspetti.

Il risultato complessivo dell'autovalutazione del piano è positivo rispetto a tutti i SE ma soprattutto pare si avranno benefici sui servizi di tipo culturale. Non viene riportato un valore

per i benefici a livello di competitività territoriale che però viene interessata da ben 33 azioni su 43 contro una media di una decina di azioni per ogni SE ambientale.

Da ciò si può evincere come sia dato un maggior spazio alle azioni che privilegiano la competitività territoriale rispetto a quelle di miglioramento ambientale.

Per quanto riguarda il **tema delle acque**, definite dal Comune stesso, delle preziose risorse per il territorio comunale di San Giovanni in Persiceto, visto il quadro complessivo riportato in QC e gli effetti che le azioni proposte avranno sui servizi ecosistemici, le azioni previste nelle strategie (es.ST03 - P03 - A02) o gli indirizzi e condizionamenti alle trasformazioni inseriti nelle strategie che possano migliorare lo stato ambientale delle risorse idriche, si valutano positivamente e sono quanto mai necessarie, da perseguire e monitorare.

Le azioni che interessano le acque superficiali saranno anche utili per il miglioramento del SR04 (habitat per la biodiversità) che è il sistema che, tra tutti, risulta subire impatti negativi dalle azioni di piano secondo quanto riportato in tabella 9 (Relazione Azioni - Servizi Ecosistemici doc. Valsat).

Il documento Valsat è stato implementato, in seguito agli elementi emersi durante gli incontri della Struttura Tecnica Operativa del Comitato Urbanistico, con il paragrafo **“Sostenibilità delle Strategie in relazione alle principali matrici ambientali”** all’interno del quale viene riportata, in tabella, una valutazione qualitativa sui possibili effetti delle diverse Politiche del PUG sulle principali matrici ambientali/sociali.

Si valuta positivamente la valutazione inserita, sebbene sia solo di tipo quantitativo, in quanto viene stabilita una correlazione tra strategie/politiche di piano e gli effetti sulle componenti ambientali e sociali.

I temi ambientali/sociali su cui viene effettuata la valutazione degli effetti sono in parte collegati agli indicatori di monitoraggio del piano (Valsat paragrafo 6.2.1 e 6.2.2) e questo permetterà di seguire nel tempo gli effetti del piano e di verificarli quantitativamente.

Un ulteriore elemento inserito nel capitolo Valsat è quello dei **Target**.

Per ogni azione di piano è individuato un target che il PUG valuta come concretamente attuabile in un determinato lasso di tempo a medio termine e il raggiungimento del target non è detto che esaurisca l’obiettivo dell’azione.

I target sono finalizzati a stimolare l’attuazione delle azioni e ad avere un obiettivo concreto da raggiungere, oltreché avere una misura da monitorare per valutare l’andamento nel tempo e apportare eventuali correzioni alle azioni.

I target sono tra loro differenti, derivano in parte da obiettivi normativi della pianificazione di settore, in parte dalla risoluzione delle criticità rilevate dal Quadro conoscitivo del PUG sul territorio e in parte dagli obiettivi di miglioramento del territorio a cui il PUG aspira.

I target potranno essere integrati nel corso degli anni di validità del PUG, senza effettuare variante ad esso, anche in relazione a necessità derivanti dall’aggiornamento di normative e piani, emergenze ambientali e nuove possibilità di finanziamenti.

I target sono identificati da un codice che li raggruppa per tipologia per es. mobilità sostenibile, forestazione, interventi NBS sugli edifici, etc.. essi rappresentano modi alternativi per agire su uno stesso tema.

La tipologia di target verrà utilizzata anche dall'amministrazione per la valutazione della coerenza delle proposte con le azioni derivanti dalla Strategia.

Nell'allegato 'VALSAT.ALL.05 - Risorse e riferimenti dei Target' sono riportati esempi di riferimenti sia per l'ottenimento di finanziamento che per le modalità di realizzazione degli interventi previsti dal 'Tipo target'.

Qui vengono definite le caratteristiche della tipologia del target di riferimento e ciò permette di analizzare la coerenza di una soluzione progettuale proposta rispetto a diversi possibili tipi di interventi ricadenti nella medesima tipologia di target, anche se attuati con mezzi/modalità/tecnologie differenti.

Si valuta positivamente l'intero "strumento" dei TARGET per la volontà di definire quantitativamente obiettivi da raggiungere per ogni azione di piano, per la definizione della scadenza temporale per la realizzazione, per la possibilità di integrarli in base all'evoluzione del territorio e della situazione al contorno, per le indicazioni sulle possibili risorse economiche e tecniche per realizzarli inserite in allegato 5.

Si fa notare che l'azione 1 della ST01/P02 "Promozione di Interventi di mitigazione e prevenzione dei fenomeni di criticità idraulica e controllo delle trasformazioni negli ambiti maggiormente esposti" non è stata inserita in tabella 12.

Valutazione e controllo delle trasformazioni strategiche

Il cap. 6.1 della ValSAT (Valutazione e controllo delle trasformazioni strategiche) riguarda tutte le trasformazioni che il PUG classifica ad "alta intensità di trasformazione".

La valutazione delle trasformazioni complesse avviene in tre fasi: la prima a cura del proponente, le altre a cura dell'amministrazione.

La proposta viene valutata rispetto: alla *conformità* rispetto agli indirizzi e condizionamenti contenuti nella Strategia di 11 azioni considerate *escludenti* qualora la proposta di intervento sia pertinente con una o più di esse (basta una non coerenza per considerare non conforme la proposta), al contributo all'*interesse pubblico* in base al numero di azioni a cui la proposta contribuisce rispetto a quelle a cui potrebbe contribuire e in che misura la proposta contribuisce al raggiungimento dei target (*correlazione* bassa, media, alta).

L'esito della valutazione può essere positivo o può richiedere che vengano effettuate modifiche progettuali affinché lo diventi.

La valutazione dell'interesse pubblico è effettuata in base a soglie percentuali e punteggi definiti in Valsat.

Il sistema codificato permette di applicare un metodo replicabile e omogeneo alle diverse proposte, rendendo trasparente il processo decisionale, costringe il proponente a prendere

consapevolezza delle strategie/azioni e target del PUG, a compartecipare al beneficio di tutta la comunità, a negoziare la proposta.

Si valuta positivamente che le Strategie individuino fin da ora anche strategie locali e interventi a scala locale, mappando tali progetti puntualmente nelle “tavole dei luoghi di progetto”, descrivendoli nel documento SQUEA e inserendo precise prescrizioni.

Stessa valutazione positiva si può dare alla quantificazione dei target, realisticamente raggiungibili nel medio termine dal Comune, per ogni azione di piano che come detto nei documenti di Valsat serviranno a stimolare l’attuazione delle azioni e ad avere un obiettivo concreto da raggiungere, oltreché avere una misura da monitorare per valutare l’andamento nel tempo e apportare eventuali correzioni alle azioni.

Tuttavia il fatto di aver saputo in maniera virtuosa individuare interventi locali e target da raggiungere avrebbe potuto essere utilizzato per **quantificare** gli effetti ambientali degli interventi sia in termini di impatti negativi che positivi (al raggiungimento dei target) su permeabilità del suolo, emissioni atmosferiche, incremento del verde urbano e diminuzione dell’isola di calore, criticità idrauliche etc...

Monitoraggio continuo

Il documento di Valsat si conclude con un elenco di indicatori, individuati per ogni politica, il cui monitoraggio servirà a valutare il raggiungimento degli obiettivi di Piano e a valutarne gli effetti sul territorio.

Per quanto riguarda gli indicatori individuati si osserva che per la ST01/ P01 azioni 01 e 03 vi sono due indicatori “controllo delle trasformazioni” e “insediamenti esterni al perimetro del TU” che sembrano equivalenti in quanto conteggiano il numero di progetti approvati. Si suggerisce di accorparli conteggiando numero e superficie dei progetti e mappandone l’ubicazione.

Ci sono diversi errori di battitura che si chiede di correggere per es. ST01/P03 , ST02/P01; in ST02/P01, ST02/P02 sono indicati due tipi di indicatori: occorre scegliere un tipo che è quello di processo.

Considerato che non c’è una quantificazione degli impatti del piano a livello ambientale, si valuta positivamente che siano stati aggiunti gli indicatori di tabella 14 in particolare, per quanto di competenza Arpae, gli indicatori dei temi “ambiente e territorio” e “qualità urbana” relativi a suolo consumato (fonte Ispra), emissioni CO2, dotazioni verdi in ambito residenziale pro/capite.

Un altro indicatore che si chiede di aggiungere per monitorare l’effetto di tutte le politiche/azioni per la mobilità attiva e valutare se effettivamente c’è stata una diversione modale verso la mobilità sostenibile è il “Percentuale di persone che si sposta a piedi, in bici o con i mezzi pubblici”.

Per il controllo delle trasformazioni esterne al territorio urbanizzato della ST03-P01: contenimento del consumo di suolo e promozione di interventi di rigenerazione del territorio urbanizzato, si chiede di inserire l'estensione delle trasformazioni come fatto per il TR.

5. Schede e Tavole Vincoli

Schede Vincoli

file "VIN.SCH - Scheda dei vincoli - Integrazioni CUM"

INFRASTRUTTURA PER LA MOBILITA' A RETE E ATTREZZATURE TECNOLOGICHE - MT

Sono state correttamente riportate le indicazioni fornite nei precedenti contributi Arpae per le schede 02MT – Linee elettriche MT e AT, 05LR - Distanza di prima approssimazione degli elettrodotti (DPA), 06MT – Antenne SRB (Stazione Radio base).

Sono inoltre state correttamente riportate le 06LR - Zone di particolare protezione dall'inquinamento luminoso.

Per quanto riguarda il vincolo 04MT – Cabine Alta Tensione, il contenuto della scheda è stato correttamente riportato come richiesto, tuttavia il titolo è stato erroneamente modificato, si richiede quindi di ridenominare la scheda in Cabine di trasformazione primarie e secondarie inserendo in mappa anche l'ubicazione delle cabine secondarie.

ELEMENTI DI INTERESSE PAESAGGISTICO AMBIENTALI - PA

Si valuta molto positivamente, oltre al recepimento dell'art.23 del PTM circa l'ecosistema delle acque ferme nella scheda dei vincoli 13PA, il riconoscimento del ruolo ricoperto dai maceri nel supporto all'ecosistema delle acque/zone umide della pianura e il conseguente inserimento degli stessi tra i vincoli territoriali attraverso la scheda 12PA, in cui se ne definisce la regolamentazione dell'uso e la tutela degli stessi.

Al presente documento ha collaborato il Dott. Guercia Thomas.

Il Tecnico Istruttore
Dott.ssa Arda Samantha

Il RESPONSABILE ad interim del
Servizio Sistemi Ambientali
Dott.ssa Cristina Volta

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferimento